



**TEATRO CARIIGNANO**  
19 - giugno - 13 luglio 2025  
prima nazionale

# PENE D'AMOR PERDUTE

*Pene d'amore perdute* (*Love's Labour's Lost*), composta tra il 1594 e il 1595, è una delle commedie più raffinate e enigmatiche di William Shakespeare. Ambientata in un'utopica Navarra, l'opera racconta la vicenda del giovane re e di tre cortigiani che, per tre anni, si votano allo studio e all'astinenza dai piaceri mondani. Ma l'arrivo di una principessa francese e delle sue dame sconvolge il progetto ascetico, innescando una brillante girandola di travestimenti, promesse d'amore e beffe intellettuali. I quattro uomini si innamorano, cercando di corteggiare le donne con poesie, travestimenti e giochi verbali. Le dame, però, smascherano le loro bugie e li mettono di fronte alla superficialità dei loro sentimenti. Quando tutto sembra avviarsi verso un lieto fine, giunge la notizia della morte del re di Francia. Le donne decidono allora di tornare in patria, chiedendo ai loro pretendenti di aspettare un anno per dimostrare la sincerità del loro amore.

A differenza di molte altre commedie di Shakespeare, *Pene d'amore perdute* si chiude con una sospensione, rinviando a un futuro incerto ogni possibile lieto fine.

Secondo Giorgio Melchiori, che ha curato una fondamentale edizione critica per i Meridiani Mondadori, l'opera è «una festa della parola, ma anche una diagnosi dei suoi abusi». Il gioco linguistico, esasperato al punto da diventare quasi protagonista, viene usato per sedurre, confondere, elevare o ridicolizzare. È la commedia dove Shakespeare «porta al limite estremo la sua abilità verbale per mostrarne il fallimento», scrive ancora Melchiori.

Scrivendo Jurij Ferrini: «La peculiarità dell'arte teatrale - che svolgo ormai da poco più di trent'anni - consiste proprio nella sua evanescenza: così come la vita stessa, l'arte del teatro esiste nella sua unicità, nel suo scorrere in un flusso ininterrotto, nel tempo di una serata irripetibile. *Pene d'amore perdute* e *Racconto d'inverno*, che si alterneranno sera dopo sera, parlano di noi, delle nostre passioni incontrollabili, delle nostre cialtronerie, dei nostri buoni propositi, del loro misero fallimento e via discorrendo. Il teatro è contemporaneo nei sensi e nella mente di ogni persona che assiste allo spettacolo: questi due classici sono attuali per chi deciderà, in una afosa sera d'inizio estate, di entrare a teatro e deliziarsi con una delle storie (o meglio tutte e due) che propone *Prato Inglese*».

**Prato Inglese, dal 19 giugno al 13 luglio 2025**

a sere alterne *Pene d'amore perdute* e *Racconto d'inverno*

DI WILLIAM SHAKESPEARE  
TRADUZIONE E ADATTAMENTO  
DIEGO PLEUTERI

CON JURIJ FERRINI BOYET, GENTILUOMO FRANCESE  
VITTORIO CAMAROTA FERDINANDO, RE DI NAVARRA  
RAFFAELE MUSELLA BIRON  
ARON TEWELDE LONGUEVILLE  
SAMUELE FINOCCHIARO DUMAINE  
GIORDANA FAGGIANO PRINCIPESSA DI FRANCIA  
SARA GEDEONE ROSALINA  
ROBERTA CALIA CATERINA - GIACOMINA, CONTADINA  
CECILIA BRAMATI MARIA  
PAOLO CARENZO DON ADRIANO DE ARMADO,  
SOLDATO SPAGNOLO  
MATTEO FEDERICI MOTTO, IL SUO PAGGIO  
FRANCESCO GARGIULO ZUCCA, VILLANO

REGIA JURIJ FERRINI  
AIUTO REGIA GIULIA ODETTO  
SCENE E COSTUMI ANNA VARALDO  
LUCI ANTONIO MEROLA  
MUSICHE ORIGINALI ANDREA CHENNA  
SUONO RICCARDO DI GIANNI  
ASSISTENTE REGIA ELEONORA BENTIVOGLIO  
ASSISTENTE SCENE E COSTUMI LORENZO ROSTAGNO

TEATRO STABILE DI TORINO - TEATRO NAZIONALE